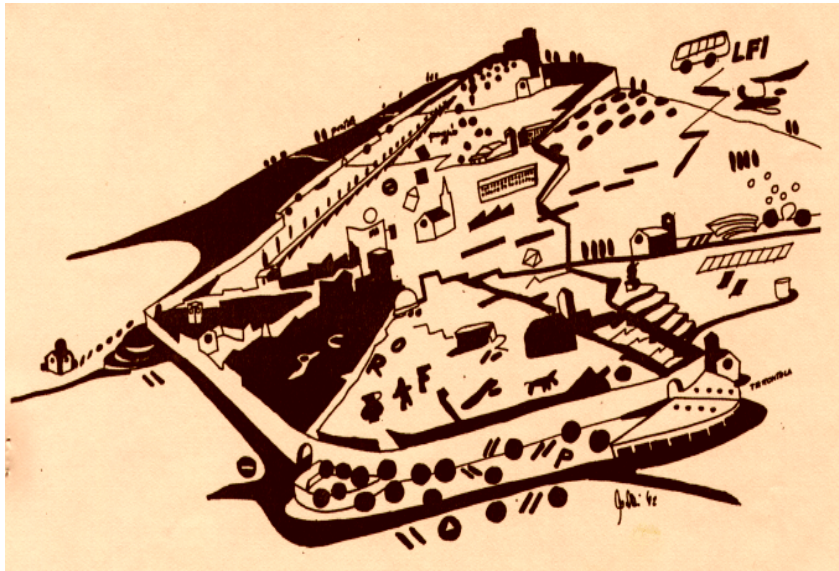


## Cortona (Ar), Concorso nazionale di idee per la realizzazione di parcheggi

1992

collab: arch. Giorgio Goretti, arch. Mauro Marinelli.



Relativamente alla mobilità veicolare e in particolare alla sosta, tema specifico del Concorso, i criteri a cui il progetto si è ispirato sono:

- i parcheggi devono essere localizzati fuori dalle mura, intercettando in tal modo l'afflusso proveniente dalle varie direttrici (Arezzo e Camucia in particolare); la città murata deve configurarsi come grande area pedonale, al cui interno è permessa la circolazione solo per i residenti e nei casi particolari, questo al fine di limitare un uso distorto e per certi aspetti innaturale dello spazio urbano, conformato morfologicamente in modo decisamente non congruo al mezzo meccanico.

- i parcheggi e di conseguenza i posti macchina mancanti, devono essere trovati per la maggior parte potenziando le aree di sosta esistenti e cioè l'ex Mercato e porta Colonia: questi due parcheggi corrispondono agli accessi storici alla città (porta Colonia, porta S. Maria e porta S. Agostino) che noi intendiamo confermare in questo ruolo chiave.

L'accesso da piazza Garibaldi (ex porta S. Domenico), altra nodalità importante, è inserita all'interno del sistema Parterre - v. Nazionale - v. Dardano (ruga - piana) con forte vocazionalità pedonale; da qui la proposta di concentrare i parcheggi sul lato settentrionale (Moreta II, Porta Colonia, S. Margherita) e occidentale (ex Mercato) decongestionando l'area di piazza Garibaldi (confermata come capolinea per gli autobus LFI) e Parterre; in questo senso la previsione del parcheggio di S. Spirito non ci

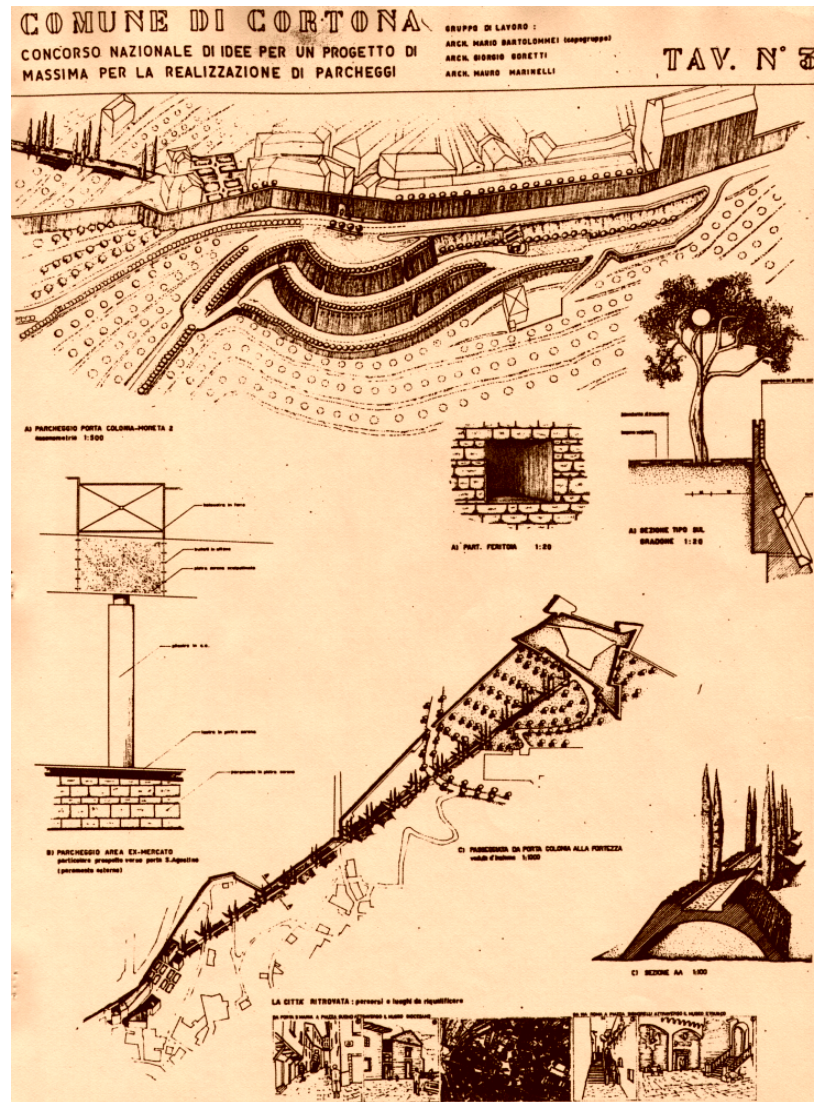


Tavola di progetto

sembra adeguata allo scopo.

L'accesso e la sosta veicolare sono solo un aspetto del più vasto problema della mobilità; è in questo senso che i parcheggi previsti rappresentano polarità di arrivo e di transito all'interno di un sistema più generale che prevede un riassetto globale delle pedonalità. La città a monte presenta problemi di mobilità pedonale molto più accentuati; a questo proposito il progetto prevede un grande viale rettilineo alberato, pedonale e meccanizzato che nasce poco sopra il parcheggio di porta Colonia, diventa tangente ad un tratto delle mura, si connette con l'accesso di porta Montanina, attraversa la piazza di S. Margherita e infine si collega alla Fortezza di Girifalco.

Questa grande passeggiata urbana, che trae origine dalla grande tradizione dei viali storici di cui Cortona è ricca, permette di risalire agevolmente la città e da questa di distribuirsi alle rughe - piane di attraversamento ed inoltre costituisce una particolare occasione di fruizione visiva della città e del territorio dall'alto, esaltando il ruolo di osservatorio privilegiato della Fortezza.

La strada, in parte aerea, in parte in trincea si inserisce nel paesaggio di orti e verde che la circonda.

Accanto a questo sistema pedonale di raccordo e distribuzione, che serve la parte di città a monte, si è individuata una serie di micro-percorsi pedonali, eventualmente meccanizzati, interni alla parte di città a valle, con lo scopo di collegare tra di loro le rughe-piane e di conseguenza agevolare l'ascesa alla città; si tratta di piccoli interventi che si pongono lo scopo di stimolare la conoscenza e la scoperta. Ad esempio l'apertura e la meccanizzazione della scala contigua al Museo Diocesano che collega piazza Duomo (area attualmente un po' emarginata) con il vicolo sottostante, collegato a sua volta con porta S. Maria; oppure il collegamento di via Roma con il cortile interno del Museo Civico e di conseguenza con p.zza Signorelli.

Questi percorsi minimali, puntiformi non si pongono in posizione alternativa a quelli esistenti, consolidati nell'uso, ma ne cercano una naturale complementarità.

Crediamo in conclusione che incidere progettualmente su una realtà complessa come quella in oggetto sia impresa assai ardua e che l'unica strada praticabile stia nel perseguimento dell'equilibrato incontro tra il "momento di scoperta" che il progetto sottende e "l'uso quotidiano" che poi ne decreterà il successo e l'integrazione.